



Carissimi Confratelli,

Il giorno 7 agosto l'angelo della morte visitava la nostra casa di Rueil presso Parigi, e rapiva al nostro affetto il Direttore della stessa, il

Sacerdote CARLO REBOUL.

Allievo dell'Oratorio di S. Leone a Marsiglia, fin da giovanetto, Don Reboul con una condotta irreprensibile corrispose ottimamente alle paterne cure che i Salesiani avevano per lui; anzi non tardò a comprendere quanto sia grande e preziosa la grazia che Iddio concede talora alle anime elette chiamandole alle caste gioie della vita religiosa. Perciò nulla mai potè stornarlo dal proposito fatto di consecrarsi tutto al Signore. La stessa terribile prova del servizio militare, ben lungi dal farlo vacillare nella sua vocazione, si potrebbe credere, che l'abbia viemaggiormente rassodato, poichè, ritornato al dolce nido della Congregazione, si mise a lavorare collo zelo più ardente per riparare quel male di cui aveva visto allagato il mondo.

Poco dopo l'Ordinazione sacerdotale, i Superiori s'avvidero che una di quelle malattie che non la perdonano mai, minava la vita di quel caro confratello. Sebbene non abbiano risparmiato nulla perchè fosse curato, pure dovettero rassegnarsi a farne ben presto il sacrificio. D. Reboul spirava nell'amplesso di Dio all'Oratorio di Parigi nella verde età d'anni 29.

Era edificante il vederlo sempre calmo e sorridente anche nelle gravissime sofferenze della sua malattia. Se nutriva vivo desiderio di guarire, ciò era unicamente per poter meglio lavorare a gloria di Dio ed alla salvezza delle anime.

D. Reboul potrebbe servir di modello ai Salesiani pel suo affetto alla Congregazione ed a D. Bosco, pel suo zelo, per la sua pietà e specialmente per la generosità con cui fece il sacrificio della sua vita.

Se mai fosse ancora in Purgatorio, affrettiamogli l'ingresso nel regno del refrigerio, della luce e della pace colle nostre ferventi preghiere.

Torino, 10 Agosto 1898.

Vostro aff.mo Confratello

Sac. P. ALBERA.



Carissimi Contratelli

Il giorno 7 agosto l'angelo della morte visitava la nostra casa di Rueil presso Parigi, e rapiva al nostro affetto il Direttore della stessa, il

Sacerdote CARLO REBOL.

Allievo dell'Oratorio di S. Leone a Marsiglia, fin da giovanetto, Dos Reboul con una condotta irreproachable corrispose ottimamente alle paterni cure che i Salesiani avevano per lui; anzi non tardò a comprendere quanto sia grande e preziosa la grazia che l'Idio concede talora alle anime elette chiamandole alle caste gioie della vita religiosa. Perciò nulla mai poté stornarlo dal proposito fatto di consacrarsi tutto al Signore. La stessa terribile prova del servizio militare, ben lungi dal farlo vacillare nella sua vocazione, si potrebbe credere, che l'abbia vie maggiormente rassodato, poiché, ritornato al dolce nido della Congregazione, si mise a lavorare collo zelo più ardente per riparare quel male di cui aveva visto allagato il mondo.

Poco dopo l'ordinazione sacerdotale, i Superiori s'avvidero che una di quelle malattie che non la perdonano mai, minava la vita di quel caro contratello. Sebbene non abbiano risparmiato nulla perchè fosse curato, pure dovettero rassegnarsi a farne ben presto il sacrificio. D. Reboul spirava nell'amplesso di Dio all'Oratorio di Parigi nella verde età di anni 20.

Ergo edificante il vederlo sempre calmo e sorridente anche nelle gravissime sofferenze della sua malattia. Se attiva vivo desiderio di guarire, ciò era unicamente per poter meglio lavorare a gloria di Dio ed alla salvezza delle anime.

D. Reboul potrebbe servir di modello ai Salesiani pel suo affetto alla Congregazione ed a D. Bosco, pel suo zelo, per la sua pietà e specialmente per la generosità con cui fece il sacrificio della sua vita.

Se mai fosse ancora in Purgatorio, affrettiamogli l'ingresso nel regno del refrigerio, della luce e della pace colle nostre ferventi preghiere.

Torino, 10 Agosto 1892.

Vostro affmo Contratello
Sac. P. ALBERA.